

PALAZZO PELLEGRINI

STIFFE, SAN DEMETRIO NE' VESTINI - L'AQUILA



Il Palazzo, collocato nell'antico borgo fortificato di Stiffe e di proprietà dei principi romani Barberini, prende il nome dalla famiglia di Angelo Pellegrini, patriota mazziniano esiliato a Londra, prima di essere nominato da Garibaldi, nel 1860, prodittatore d'Abruzzo.

Il complesso originario viene fatto risalire al XV secolo in virtù degli stipiti in pietra del portone, e dello stemma del casato. Nasce invece nell'Ottocento l'assetto definitivo dell'immobile, con la stabilizzazione dell'uso residenziale trasferito ai piani nobili e la localizzazione nei seminterrati e nei piani bassi delle attività agricole, delle cantine, delle fondaci, dei granai e delle stalle. Sono riconducibili a questa epoca anche i rimaneggiamenti e gli interventi più visibili come la ricomposizione delle facciate principali con la rimodulazione delle bucatore, degli intonaci esterni e di alcuni elementi decorativi, nonché la manutenzione straordinaria su infissi, murature perimetrali e muri di cinta.

Nei primi anni del Novecento vengono realizzati alcuni interventi completamente avulsi, dovuti a nuove realizzazioni e al frazionamento della proprietà in più unità abitative e funzionali.

COMMITTENTE
Palazzo Pellegrini

PRESIDENTE DEL CONSORZIO
Sig.Ra Andreina Pellegrini

DIREZIONE LAVORI
Ing. Roberto Arduini

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA
Arch. Andrea Taddei
Ing. Domenico Cimini

PROGETTAZIONE STRUTTURALE
Arch. Andrea Taddei
Ing. Domenico Cimini

COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN
FASE DI PROGETTAZIONE
Ing. Domenico Cimini

COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN
FASE DI ESECUZIONE
Ing. Roberto Arduini

COLLAUDATORE
Arch. Iniseo Irti

RESPONSABILE SOPRINTENDENZA
PER I BENI ARCHITETTONICI E
PAESAGGISTICI PER L'ABRUZZO
Arch. Antonio Di Stefano

APPARATI DECORATIVI E RESTAURO
OPERE D'ARTE
Estia S.R.L.

INIZIO LAVORI 16/05/2013
FINE LAVORI 16/05/2016

IMPORTO DEI LAVORI € 2.312.905,05



L'INTERVENTO

L'evento sismico del 6 aprile 2009 ha determinato gravi danni al piano terra e al primo. In fase post sisma sono state riscontrate lesioni diffuse sui muri, con distacco di legami d'angolo e danni sulle reni.

Al primo piano, le volte in foglio, meno resistenti del tipo in pietra, hanno subito il distacco di spicchi di volta con conseguenti crolli parziali. Il progetto ha previsto il consolidamento per le porzioni vincolate e non vincolate del complesso di Palazzo Pellegrini, mentre per una parte di aggregato, fortemente danneggiata dal terremoto, è stato effettuato il completamento della demolizione e la successiva ricostruzione.

I primi interventi di consolidamento hanno interessato le murature con iniezioni di boiaccia di calce (fig. 1) e chiusura di nicchie; sono

state effettuate cuciture armate su cantonali e martelli murari mediante l'inserimento di barre ad aderenza migliorata, opportunamente inclinate e sovrapposte (fig. 2); gli architravi sono stati rinforzati tramite l'inserimento di profili metallici, previa messa in sicurezza con puntellature, e connessione degli stessi con barre (fig. 3).

Per quanto riguarda il consolidamento della muratura, per la porzione non vincolata è stato effettuato un intervento di placcaggio tradizionale su entrambe le facce della parete mediante perforazioni, successivo inserimento di collegamenti metallici e montaggio della rete elettrosaldata (fig. 4); infine è stato realizzato il betoncino su entrambe le superfici.

Per la porzione vincolata, invece, il consolidamento è avvenuto attraverso



1



2



3



4

1. Dettaglio dell'intervento con iniezioni di boiaccia di calce
2. Inserimento delle barre per il collegamento di cantonali e martelli murari
3. Dettaglio degli architravi con profili metallici
4. Applicazione della rete elettrosaldata per la realizzazione dell'intonaco armato

l'applicazione di nastri in fibra di acciaio sia sulle murature esterne sia su quelle interne dell'edificio (fig. 5). Di seguito si è proceduto all'installazione di catene costituite da tiranti e piastre di ancoraggio (fig. 6).

La copertura del palazzo è stata interamente smantellata e ricostruita con struttura portante lignea con capriate: la struttura è stata completata con tavolato e successiva ricostituzione del manto in coppi, riutilizzando una parte degli stessi prima rimossi e integrando la parte mancante con nuovi coppi; mentre il cordolo di coronamento è stato eseguito in cemento armato.

La fase seguente dei lavori ha riguardato il consolidamento delle volte e dei solai: il rinforzo strutturale delle volte è stato realizzato, a seconda della tipologia costruttiva delle stesse, mediante l'applicazione all'estradosso di fasce di fibra di acciaio, o tramite il posizionamento di rete elettrosaldata, o attraverso la realizzazione

di frenelli in muratura. I solai sono stati consolidati con l'inserimento di connettori metallici sull'ala superiore delle putrelle e la posa in opera della rete elettrosaldata (fig. 7).

La scala interna di collegamento tra il piano terra e il primo, fortemente danneggiata, è stata rimossa ed è stato ricostruito il piano di copertura con solaio in putrelle e tavelloni.

Il nuovo sistema di collegamento è stato realizzato con una nuova scala esterna di forma rettangolare addossata al prospetto nord ovest. Infine, a livello di fondazioni si è resa necessaria per alcune porzioni, la realizzazione di sottofondazioni a cantieri alterni, in quanto carenti e per le altre l'ampliamento della base fondale eseguito con la realizzazione di travi in cemento armato collegate alla vecchia fondazione con diatoni e barre di acciaio (fig. 8).



5. Intervento di consolidamento delle murature interne ed esterne mediante fasce in fibra di acciaio.

Dettaglio del fiocco di connessione

6. Dettaglio dell'installazione di catene

7. Montaggio della rete elettrosaldata nel consolidamento dei solai

8. Dettaglio dell'armatura per la realizzazione delle sottofondazioni

GLI APPARATI DECORATIVI

Il progetto di restauro che ha interessato gli apparati decorativi di Palazzo Pellegrini riguarda gli elementi lapidei, i dipinti murali delle volte e gli stucchi del primo e del secondo piano, databili al secolo XIX. La decorazione di una volta del piano primo è costituita da quattro formelle contenenti vedute di paesaggi e, lateralmente a queste, sono dipinte formelle trapezoidali con decorazione a volute di gusto classico.

A coronamento di questa decorazione sono inserite, nella parte superiore, delle teste di putto circondate da una variegata decorazione floreale (fig. 9). Tutte le decorazioni sono realizzate con la tecnica della tempera murale su intonaco a calce. La decorazione del secondo ambiente al primo piano simula, con effetto illusionistico, cornici e volute in stucco dipinte sui toni del rosa-avorio. Tali cornici contengono sia scorci di paesaggio con figure, che motivi floreali e finte tappezzerie (fig. 10).

Il vano situato al secondo piano ha una copertura con volta in muratura di mattoni la cui finitura è realizzata con un intonaco a calce, decorato su tutta la superficie della volta.

Questo vano presenta una decorazione omogenea per epoca e stile con quelle del piano inferiore. La decorazione prevede una partitura geometrica dello spazio della volta ed un uso di motivi classici per le formelle e per le cornici; gli spazi di risulta sono trattati con motivi vegetali o con effetto illusionistico a simulare di un finto tessuto (fig. 11-12). Inoltre, gli apparati decorativi del palazzo sono caratterizzati dalla presenza di elementi lapidei scolpiti.

Alcuni di questi elementi hanno subito danni durante il sisma: fratture, scagliature o l'indebolimento dovuto alla sconnessione tra elementi contigui. Sono stati sottoposti a restauro i portali esterni ed interni, le mensole di facciata, i fori finestra e la scala esterna.



9



10



11



12

9-10. Dettagli delle decorazioni delle volte del primo piano, prima dei lavori di restauro
11-12. Decorazione pittorica di una volta al secondo piano, prima e dopo il restauro